

IN BASE AGLI ACCORDI TRA WASHINGTON E BONN

Piano generale di riarmo atlantico

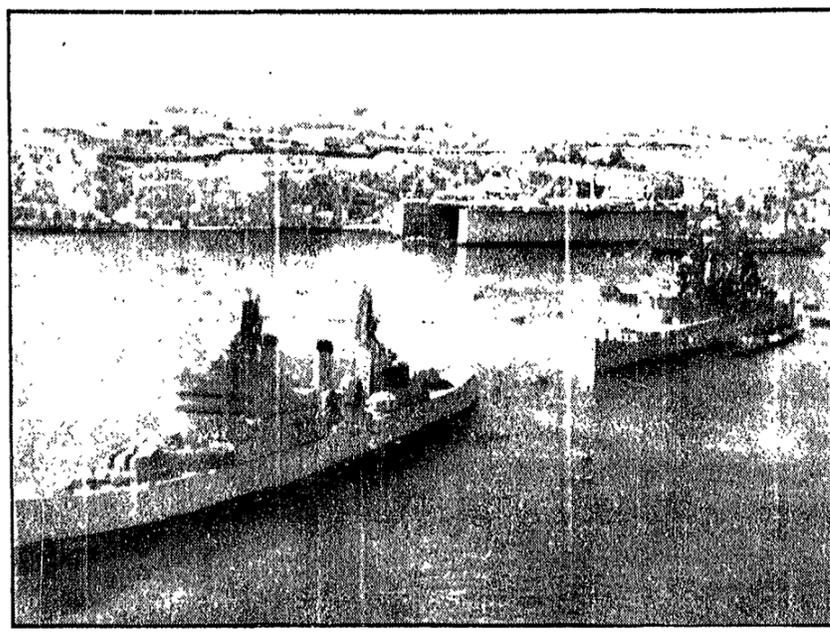
Il generale Bray annuncia il progetto di una forza navale permanente della NATO nel Mediterraneo - Euforia a Bonn per l'arrivo di rinforzi americani - Il "Corriere della Sera" conferma che è stata presentata una proposta per la proroga della alleanza - Spostamenti militari verso i confini della RDT e della Cecoslovacchia

I militari di Bonn chiedono missili nucleari

BONN, 18. Il generale Moll, ispettore delle forze terrestri della Bundeswehr, ha rivendicato un ulteriore rafforzamento della potenza di fuoco dell'esercito della RFR. In una intervista concessa al "Neue Ruhr Zeitung", il generale ha dichiarato che la Bundeswehr vuole adattare alla nuova strategia della NATO. Secondo quanto affermato dal generale, il blocco della NATO dovrà continuare ad avere una sua potenzialità nella condotta di un'eventuale guerra nucleare. A questo proposito il generale Moll ha chiesto che la truppa terrestre della Bundeswehr venga dotata di armi missilistiche scalfibili di essere usate anche con cariche nucleari.

E' allo studio delle cancellerie dell'Occidente e dei comandi integrati della Nato un piano generale di riarmo atlantico che interessa tutto quanto il dispositivo dell'alleanza ma in particolare la area strategica del Mediterraneo e le zone di confine tra la Repubblica federale tedesca e i paesi socialisti. Alcune misure stanno per entrare in attuazione. Ancora una volta vengono premiate le richieste dei circoli ultranazisti di Bonn. Le nostre rivelazioni dei giorni scorsi, presentate come «diversivi» dalla stampa borghese italiana, ricevono una serie di inquietanti conferme dalle fonti più diverse. Ecco il quadro che non esce: gli americani stanno progettando la creazione di una forza navale permanente nel Mediterraneo sul tipo di quella che già opera nell'Atlantico. La notizia — che dà un senso preciso alla decisione di spostare a Napoli il comando generale di tutte le flotte NATO — è contenuta

in una intervista rilasciata a Malta al corrispondente del quotidiano "l'Ora" dal generale inglese Robert Bray, del comando supremo della NATO in Europa. Il generale Bray, che ha parlato alla presenza dell'ammiraglio italiano Luigi Soldati, comandante delle forze navali del Sud Europa, ha precisato che non si tratterà di una copia conforme della forza atlantica, perché il Mediterraneo pone problemi differenti, ma che, come quella, dovrà prevedere il permanente collegamento tra navi da guerra messe a disposizione dai diversi paesi membri della NATO. Ecco un altro progetto che riporta sul tappeto i problemi della sicurezza del nostro paese. Anche di questo è tenuto a rispondere il governo che tra l'altro ha un'altra informazione da dare al Parlamento circa l'esistenza di una proposta italiana per la proroga della NATO. Come si ricorderà le notizie diffuse a Washington a questo proposito furono scritte «ambigue e reticenti» «mentite» del Dipartimento di Stato e della Farnesina. Ma proprio ieri il "Corriere della Sera" è tornato sul tema e ha scritto testualmente che «è stato proposto di prorogare di cinque o dieci anni il trattato, o meglio il livello di irrinunciabilità del trattato. La proposta quindi poteva significare, immediatamente, non uscire dall'alleanza per altri cinque o dieci anni. Si vuole insomma accreditare la tesi di un rinnovo automatico della NATO (e il trattato non scade) facendone una casuistica questione di diritto. Ma il problema nella sostanza non muta e si ha il diritto di conoscere tutti i termini nel Parlamento, la sola sede cui spetta di decidere senza essere messa di fronte a fatti compiuti. Notizie altrettanto allarmanti provengono da Bonn dove viene salutato con commenti euforici l'esito della «missione Birenbach» nella capitale americana. Si sottolinea che Kiesinger ha avuto «piena soddisfazione» avendo ottenuto da Johnson l'impegno (annunciato dal ministro della Difesa Clifford) di un contingente da 20 a 40 mila soldati americani arriverà di rinforzo alle truppe già dislocate in Germania con un «forte anticipo» sui tempi precedentemente fissati per la manovra della NATO. Si dà per certo che anche la brigata inglese dell'«Armata del Reno» non verrà richiamata. Per novembre o dicembre sarebbe in preparazione un «ponte aereo» destinato a collegare le basi europee con gli Stati Uniti. Nonostante i tentativi di Phantoms militari dagli USA all'inizio dell'estate stanno per riprendere il volo alla volta del continente. Bonn da parte sua procede all'incremento degli effettivi della Bundeswehr nel quadro di un considerevole aumento del bilancio della difesa. Sembrano in auge persino il famigerato «piano Treitter» per uno sbarramento di mine atomiche ai confini con la RDT. Lemnitzer il comandante supremo delle forze atlantiche ha ricevuto — citiamo da una corrispondenza del "Corriere della Sera" — tre istituzioni: «1) inviare una battaglione a Berlino ovest; 2) spostare unità di combattimento in posizione di difesa avanzata verso i confini della Germania orientale e della Cecoslovacchia; 3) intensificare la ricognizione di frontiera anche mediante l'impiego di elicotteri armati».



Naval incalmissili americane alla fonda nella baia di La Valetta

Secondo fonti autorevoli

La Jugoslavia smobilita i riservisti

La stampa di Belgrado continua la polemica con i giornali polacchi - Allarme per le manovre della NATO

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 18. Fonti autorevoli confermano che sarebbe iniziata in Jugoslavia la smobilitazione di quella parte dell'esercito che era stata richiamata durante i giorni più tesi della crisi cecoslovacca. Con questo atto si considera evidentemente conclusa anche qui la fase più critica di tutta la vicenda. La stampa continua a dedicare largo spazio agli avvenimenti, riportando ampiamente anche gli scritti dei giornali dei 5 paesi del Patto di Varsavia che hanno partecipato all'intervento. Tutte le corrispondenze da Praga sono concordi nell'osservare che tutte le branche della vita pubblica e culturale in quel paese funzionano ormai normalmente, che le frontiere sono aperte e che le agenzie turistiche hanno annunciato nuovi viaggi di cecoslovacchi all'estero. Sempre in collegamento con la situazione creata in Europa in conseguenza della crisi cecoslovacca, i giornali informano sulle manovre della NATO in Germania occidentale esprimendo preoccupazione su queste che «Politika» qualifica come le «manovre più insensate fatte dall'esercito della Germania occidentale dalla fine della guerra».

Il giornale precisa che la riforma economica ha permesso alla Jugoslavia di superare molte deficienze croniche esistenti nell'economia, e tra l'altro ha portato all'aumento del commercio con le classi operaie cecoslovacche che ha un'importante tradizione rivoluzionaria e che ha ottenuto importanti conquiste sulla via del socialismo. Anche la Borba risponde agli attacchi polacchi, soprattutto alle accuse fatte alla Jugoslavia di orientare i suoi commerci verso occidente, cosa questa che sarebbe una conseguenza dell'abolizione della pianificazione centralizzata e della volontà di alcuni dirigenti di reintrodurre nel paese il sistema borghese. Il giornale precisa che la riforma economica ha permesso alla Jugoslavia di superare molte deficienze croniche esistenti nell'economia, e tra l'altro ha portato all'aumento del commercio con le classi operaie cecoslovacche che ha un'importante tradizione rivoluzionaria e che ha ottenuto importanti conquiste sulla via del socialismo.

Il giornale precisa che la riforma economica ha permesso alla Jugoslavia di superare molte deficienze croniche esistenti nell'economia, e tra l'altro ha portato all'aumento del commercio con le classi operaie cecoslovacche che ha un'importante tradizione rivoluzionaria e che ha ottenuto importanti conquiste sulla via del socialismo.

Mentre Tel Aviv rinnova aggressioni e minacce

Un incontro Nasser-Hussein sulla tensione con Israele

Il re di Giordania lunedì al Cairo - I sionisti bombardano un campo profughi a nord di Karameh - Successi dei patrioti palestinesi in Cisgiordania

IL CAIRO, 18. Il re di Giordania, Hussein, giungerà al Cairo lunedì prossimo per una visita di ventiquattro ore, nel corso della quale avrà colloqui con il presidente Nasser. Hussein proseguirà quindi alla volta di Londra, dove deve consultare i suoi medici. L'annuncio è dato stamane dal giornale del Cairo «Al-Gumhuriya», il quale non precisa l'argomento dei colloqui. Ma è evidente che essi sono da mettere in relazione con la grave situazione creata nel Medio Oriente, dopo che l'atteggiamento negativo di Israele ha bloccato la missione di pace dell'inviato dell'ONU, Jarring, e con lo sfrenato ricorso degli aggressori alla politica della provocazione militare. Non è impossibile che la sosta a Londra venga utilizzata da Hussein per affrontare la questione con i dirigenti britannici, promotori della risoluzione del Consiglio di sicurezza sulla cui base agisce Jarring, e che Israele rifiuti.

La Giordania è il paese su cui ricade il peso più grave delle «rappresaglie» israeliane, destinate, nelle intenzioni di Tel Aviv, ad imporre ad Amman una «trattativa diretta» da vincolare a vinto, in luogo della soluzione pacifica indicata nella risoluzione dell'ONU. Anche stamane, gli israeliani hanno bombardato con le loro artiglierie il villaggio e il campo profughi di Kurtyemeh, a nord di Karameh, e loro reparti hanno creato di nuovo il fiume presso il ponte di Sheikh Hussein per infiltrarsi in territorio giordano, ma sono stati respinti con perdite da un nutrito fuoco di mitragliatrici. Il bombardamento e la spedizione attraverso il Giordano fanno seguito al ferace bombardamento di Irbid, la seconda città della Giordania, che ospita diverse migliaia di profughi palestinesi.

Anche la situazione sul Canale di Suez si è aggravata dopo il bombardamento israeliano di questa città, l'8 settembre scorso e dopo che gli egiziani hanno dichiarato di essere decisi a prevenire e a stroncare questo genere di

atti aggressivi. Tanto il generale Dayan quanto il generale Bar Lev, capo di stato maggiore, hanno replicato con diretti richiami alla possibilità di «una nuova guerra», che si concluderebbe con «una vittoria totale» (Dayan) dei sionisti, dato che la potenza militare di questi ultimi è «superiore a quella del giugno 1967» (Bar Lev). I dirigenti di Tel Aviv si sentono evidentemente incoraggiati dal momento internazionale e, in particolare, dagli impegni che Johnson, Humphrey e Nixon hanno assunto a protezione del piccolo Stato aggressore.



ington dai suoi impegni per una soluzione equa e realistica del conflitto e l'avvicinamento alle posizioni ammissioniste di Tel Aviv. La cerimonia per Abu Simbel ha offerto anche a Bonn l'occasione per una missione diplomatica nella RAU. Il ministro della RPT per la cooperazione economica, Wichniewski, è atteso al Cairo domani. Un annuncio ufficiale dato a Bonn collega la missione di Wisniewski alla ricerca di una ripresa di relazioni diplomatiche.

Frattanto, le organizzazioni dei patrioti palestinesi continuano con successo la loro lotta contro gli occupanti israeliani. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha dichiarato che i suoi commandos hanno ucciso o ferito trenta militari israeliani e hanno distrutto due mezzi corazzati, una jeep e un posto amministrativo sulla riva occidentale del Giordano. Il comando dell'organizzazione Al Assifa, braccio militare di Al Fatah, si è assunto la paternità del bombardamento del villaggio agricolo-militare israeliano di Beit Shean, compiuto come rappresaglia per gli attacchi israeliani su Suez e per le esecuzioni sommarie di palestinesi arabi nei territori occupati.

Delegazione polacca a Mosca

MOSCA, 18. E' giunta oggi a Mosca in treno per la Moweta una delegazione polacca guidata dal presidente del Consiglio di Stato maresciallo Marian Spychalski. La delegazione polacca che si reca in visita ufficiale nella Moweta, è stata accolta all'aeroporto di Vnukovo da Nikolai Podgornj, costante Katuscev e altre personalità. La delegazione polacca si soffermerà a Mosca sino a domani.

Arresti e persecuzioni contro i comunisti in Argentina

BUENOS AIRES, 18. Gli avvocati delle organizzazioni argentine della Misiones hanno elevato una protesta contro le recenti violazioni di domicilio di numerosi colleghi, compiute dalla polizia della città di Posadas, in base alla legge per la difesa dal comunismo. Diversi avvocati sono stati arrestati. A Cordoba la polizia ha fatto irruzione nella casa del fondatore della locale organizzazione del partito comunista, il vecchio dirigente sindacale Ramon Correas. La polizia ha arrestato i componenti della sua famiglia, accusandoli di «oltraggio alle autorità», per essersi rifiutati di aprire la porta alla polizia.

DALLA 1ª PAGINA

Direzione PCI

istituzioni culturali, il sostegno alla stampa operaia sono elementi attuali e urgenti di questa mobilitazione.

LA DIREZIONE del partito sottolinea che l'impegno nelle lotte di massa è il dato decisivo per dare concretezza al dibattito aperto nella sinistra italiana e per battere le manovre, con cui il governo e i dirigenti democristiani e socialdemocratici cercano di utilizzare la crisi cecoslovacca per imporre un rilancio atlantico, per soffocare il travaglio esistente nel movimento cattolico e nel PSU e per fare accettare il ritorno del centro-sinistra. La politica e la coalizione del centro-sinistra hanno fatto troppi danni al paese, determinando involuzione, paralisi nelle istituzioni e divisione nelle forze popolari. Le elezioni del 19 maggio hanno detto con chiarezza che il paese si è spostato a sinistra e chiede un cambiamento radicale. Spetta ai comunisti essere in prima fila nella costruzione di un'alternativa, nel dialogo e nel lavoro comune con le diverse componenti socialiste, con le forze di democrazia laica, con i gruppi sempre più estesi della sinistra cattolica e con il movimento operaio. Il convegno delle Acli e Vallombrosa — sentono la crisi profonda del sistema. Il Partito ha dimostrato in questi giorni di avere la forza creativa e la combattività per adempiere questo compito.

hanno dovuto fermarsi centinaia di altri mezza acre-coli avvertiti verso il capoluogo sulle numerose strade della provincia.

Il sole, levandosi, aveva disperso la nebbia: poca dopo, preceduto dal caratteristico battente delle pale, è arrivato l'elicottero. «Giardia, guardia» dicevano i contadini, «diesse paracaduta», «berretti verdi» come nel Vietnam. L'elicottero ha continuato perosivamente, per tutta la mattinata a volare sulla colonna di trattori. Evidentemente il governo aveva paura che qualche contadino sfuggisse al controllo e riuscisse a raggiungere i comunisti. Gli ordini dovevano essere rispettati, nessuno doveva passare. Al punto che la polizia ha impedito ad alcuni paracadutisti di avvicinarsi ai trattori in macchina al posto di blocco. Solo un'automobile della Stampa di Torino (potenza della stampa padronale) era riuscita a sfuggire alla quadruplica fila dei celerini.

Ma i contadini non si sono persi d'animo. Passato il primo momento di tensione, la polizia ha tentato la parca, mescolata a provocazione formando un dimostrante che sembra sia stato però rilasciato in serata) hanno deciso un'autonomia tattica: «Non tagliare i trattori ad Asti? — hanno detto —. Ebbene rimarremo qui. La nostra manifestazione vogliamo farla a tutti i costi, dalla strada non ce ne muoveremo. I trattori ci sono allontanati raggiungendo i loro automezzi, i contadini sono rimasti dov'erano.

Roma, 18 settembre 1968

LA DIREZIONE DEL PCI

Nel corso della riunione la Direzione ha ascoltato e discusso le relazioni dei compagni G. C. Pajetta, Galluzzi e Costella sugli incontri avuti con i rappresentanti di diversi partiti comunisti. Su questo argomento si prevede la pubblicazione di un comunicato.

Pensioni

gravato da eccezione di costituzionalità.

Inutile dire che i sindacati avevano chiesto al governo un incontro sulle pensioni due mesi fa, e che quindi la dichiarazione di Bescon si appare fondata innanzitutto su di un artificio. In proposito il compagno Mauro Tognoni ha dichiarato: «I deputati comunisti, quando verrà formalmente avanzata la richiesta di non iniziare la discussione delle varie proposte di legge sulle pensioni, si pronunceranno in modo contrario. Tale atteggiamento non esprime alcuna sottovalutazione del ruolo dei sindacati nella elaborazione e nella discussione della riforma previdenziale. Le organizzazioni sindacali devono poter assolvere la loro autonomia e importante funzione, anche in questo campo.

Casì la polizia tentando di stroncare una manifestazione ha dato, involontariamente, una mano a farne riuscire due. Nonostante la disciplina di unità, la protesta è risultata più imponente di quanto anche i più ottimisti potessero pensare alla vigilia. Una lezione di volontà, di tenacia, di disciplina e di unità. Quando la copriranno? Quanti si renderanno conto che la polizia non è mai stata uno strumento capace di risolvere i problemi? I «bambinoni», forse, che hanno tenuto la forza unitaria dei comunisti e si sono ritirati dalla manifestazione? (Corre voce a questo proposito, che sia stato il «bambino» a chiedere insistente ai comunisti l'uso dei «celerini» per stroncare «questa speculazione dei comunisti».)

La maggior parte, anzi la stragrande maggioranza dei agricoltori che hanno manifestato sono, invece, proprio degli iscritti alla Collettività diretti. Se quest'organizzazione nell'«Astigiana» si è frantumata, se quella dei contadini è così il governo, ma anche contro i «traditori» e come essi chiamano gli uomini di Bonomi e gli incolpabili, solo se stesso.

Numerosi i parlamentari presenti alla manifestazione, oltre ai sindacalisti, a Ferraris, segretario della federazione del PCI, Corradi, del Partito democratico, e altri. Tra i comunisti, D'Amico, Benedetti, Maulini, Gastone, Lenti del PCI, Abbiati del PSU, Castelli del PSPUP.

In serata l'Alleanza regionale dei contadini ha emesso un comunicato in cui si «eleva la più vibrata protesta per l'arbitrario atteggiamento della forza pubblica contro i lavoratori stradali, ha creato nella provincia di Asti una situazione di stato d'assedio, con grave disagio per la coltività, e al solo scopo di impedire lo svolgimento di una libera e pacifica manifestazione».

Asti

te, i piani strategici erano stati approntati ieri sera in prefettura. Per tutta la notte le pattuglie della «strada» e in normale servizio erano state rafforzate. Prima dell'alba il congegno repressivo è scattato; alle 4 tutte le strade di accesso ad Asti erano presidiate da intere file di polizia, fatte affluire d'urgenza da Torino, Alessandria e da altri centri piemontesi. Quando i contadini si sono avvicinati ai trattori hanno percorso poche strade; spesso appena fuori dei loro paese hanno incontrato posti di blocco: camion o «kipponi» bloccati per un minuto, poi i carabinieri sul piede di guerra, ufficiali e funzionari nervosi. Appena dopo le 6 sulla strada per Acqui Terme ad Asti si era già formato il concentramento più massiccio: almeno 100 trattori erano incollati, pronti a partire in direzione di Asti, dove, verso le 11 era in programma il concentramento dei manifestanti (in piazza Emanuele Filiberto) e la conclusa una giornata di protesta. Non hanno potuto passare, così come del resto

Stati Uniti

Johnson vuole imporre la sua linea ai successori

WASHINGTON, 18. Il presidente Johnson intende esercitare la sua autorità non soltanto fino al prossimo gennaio, data di scadenza del suo mandato, ma anche oltre. E' questa la conclusione cui giunge il «Business Digest and Forecast», il quale rivela che il presidente darà ai suoi successori il «suo stato dell'Unione» e sul bilancio, da indirizzare al primo Congresso, un'impostazione tale da far sì che il suo successore trovi estremamente difficile, se non impossibile, dissociarsi dal loro contenuto sulle questioni fondamentali. I collaboratori di Johnson stanno già preparando i messaggi. L'indiscrezione accreditata è che Johnson, quasi concluso del partito repubblicano e di quello democratico alla presidenza. Tale atteggiamento, si rileva, è stato imitato, in particolare per quanto riguarda Humphrey, da un mercato distacco, o peggio. Ultimo e più clamoroso esempio, il discorso tenuto a New Orleans dinanzi alla Convenzione dell'American Legion nel quale il presidente non ha esitato a smentire, con le sue affermazioni in materia di bombardamenti sul Vietnam del Nord, la demagogica «previsione» del suo vice di un ritorno dei soldati a casa nei prossimi mesi. Alle proteste di Humphrey, la Casa Bianca ha risposto con una secca precisazione, che è stata raccolta dai giornali e che non ha certo contribuito a rialzare il prestigio del candidato. Fino a quando Johnson è inteso continuare ad esercitare il suo diritto di tracciare la politica del paese.

MAMME!

per gli studi dei vostri figli scegliete la SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA del «COLLEGIO G. PASCOLI» di Cesenatico

Per informazioni Tel. 80236 CESENATICO Tel. 474783 BOLOGNA Tel. 322876 MILANO

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri